



PAE

Piano delle Attività Estrattive

Art. 7 L.R. 17/91 e s.m.i.



E5 **Controdeduzioni alle osservazioni**

Sindaco:
Alice Parma

Assessore Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici:
Filippo Sacchetti

Segretario Generale:
Dott. Lia Piraccini

Dirigente:
Dott. Alessandro Petrillo

Responsabile del procedimento:
Arch. Silvia Battistini

Funzionari dei servizi urbanistici

Consulenza specialistica:
Geol. Arianna Lazzarini

Adottato:

Del. C.C. n. 42 del 30/07/2002

Approvato:

Del. C.C. n. 21 del 04/04/2019

Marzo 2019

Sommario

1. PREMESSA.....	2
2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI	2
3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA DI RIMINI	6
4. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DI ALTRI ENTI	9

1. PREMESSA

Il presente elaborato riporta le controdeduzioni alle osservazioni pervenute da privati in fase di adozione del PAE comunale e le risposte alle osservazioni della Provincia di Rimini, della Regione Emilia Romagna, dell'ASL Rimini e di ARPA Rimini.

Le osservazioni pervenute da privati furono numerate in maniera progressiva nell'elenco delle osservazioni presentate contestualmente a quelle per la variante al PRG portata in adozione nella stessa seduta consigliare.

Si precisa inoltre che il presente elaborato costituisce anche rettifica agli atti conseguenti alla delibera n. 42 del 30/07/2002 con la quale l'Amministrazione Comunale non provvedeva alla controdeduzione alle osservazioni pervenute al PAE comunale.

2. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

Le osservazioni pervenute al PAE comunale sono in totale cinque, delle quali quattro nei termini di deposito, una fuori termine (FT).

La tabella seguente riporta l'elenco delle osservazioni pervenute da privati:

NUM. OSSERVAZIONE	PROPONENTE	SINTESI OSSERVAZIONE
12 Prot. 3454 del 22/02/2003	ADRIA SCAVI di Pozzi Raffaele & C.	Oggetto: Volumetrie realizzabili e definizione delle aree 1. Aumento della volumetria realizzabile 2. Cessione al Comune delle aree perimetrata dal PAE e definizione delle superfici
30 Prot. 3554 del 25/02/2003	VE.VA SpA	Oggetto: Quantitativi estraibili nel sito di completamento A.2 e definizione delle aree 1. Richiesta di conferma nel PAE come area estrattiva di tutta la proprietà Ve.Va SpA. 2. Richiesta di conferma della previsione estrattiva del PIAE pari a 1.100.000 mc
47 Prot. 3571 del 25/02/2003	C.S.B. Industriale S.p.A.	Oggetto: volumetrie estraibili, impianti di lavorazione inerti 1. Ampliamento dell'area estrattiva verso Ovest 2. Riconoscimento a livello urbanistico degli impianti di lavorazione inerti
63 Prot. 3580 del 25/02/2003	Vari privati	Oggetto: azzeramento dei quantitativi estraibili 1. Azzeramento dei quantitativi estraibili nelle cave G.4, G.5 e A.2 2. Norma che preveda la destinazione botanico-naturalistica delle aree oggetto di escavazione 3. Introduzione del vincolo espropriativo per le cave abbandonate 4. Provvedimenti per i privati nelle cave abbandonate con pericoli per incolumità
5FT Prot. 12751 del 03/07/2003	Ass. AMO Santarcangiolese	Oggetto: proposta di sistemazione della cava G.4 con destinazione a lago per pesca sportiva – allegata proposta progettuale

Controdeduzioni:

12. L'osservazione, in linea generale, è completamente superata dalla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione relativo alla realizzazione degli interventi previsti nel POC1. L'accordo prevede anche la rinuncia da parte della proprietà dei fondi alla potenzialità estrattiva residua del sito di completamento G.4. Per quanto attiene al criterio di "cessione delle aree" introdotto nell'osservazione, si precisa che il PAE, nella versione approvata, non prevede l'obbligatorietà della cessione delle aree all'Amministrazione Comunale per sopravvenute motivazioni di pianificazione territoriale che prevedono, a seguito di interventi di sistemazione morfologica ed ambientale dei siti, la possibilità di attuare previsioni d'uso turistico-ricreative nel rispetto della disciplina di cui all'articolo 5.4 del PTCP. Per le aree demaniali che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, vengono previsti interventi e modalità di attuazione di questi nelle rispettive schede monografiche dei siti.

In merito alle osservazioni presentate si precisa comunque quanto segue:

1. destinazione d'uso come residenza nella misura del 70% della volumetria realizzabile:

Il PAE non può introdurre destinazioni d'uso e funzioni ammesse diverse da quelle consentite dal PIAE provinciale e dalle norme specifiche di settore, le quali prevedono esclusivamente una destinazione d'uso agricola dei fondi. Diverse destinazioni d'uso e funzioni ammesse sono consentibili da strumenti generali di pianificazione del territorio.

NON PERTINENTE

2. aumento della volumetria realizzabile, previa demolizione di quella esistente, nella misura pari al doppio di quella esistente:

Le NTA del PAE, conformemente alle indicazioni del PIAE, prevedono la rimozione di tutte le strutture destinate alla lavorazione degli inerti esistenti all'interno dei siti, definite come incongrue per gli aspetti ambientali e paesaggistici locali. Diverse destinazioni d'uso e funzioni ammesse sono consentibili da strumenti generali di pianificazione del territorio.

NON ACCOLTA

3. Perimetrazione dell'area di intervento del PAE al limite del confine di proprietà, con esclusione delle aree demaniali:

L'osservazione viene parzialmente accolta in quanto sia l'accordo di pianificazione sottoscritto, sia le disposizioni del POC1 prevedono che gli interventi di sistemazione del sito siano attuabili in funzione della proprietà dell'osservante. L'area è stata suddivisa in UMI (unità minime di intervento) definite la prima sulla proprietà dell'osservante e per la quale valgono le disposizioni del POC1 e relativo accordo, la seconda a ricomprendere tutte le restanti proprietà compresa la proprietà demaniale, sulle quali non sono previsti interventi (aree con elevato grado di rinaturalizzazione). La scheda

monografica dell'area G.4 e gli allegati cartografici di questa illustrano le linee di progetto del PAE conformi al POC1 approvato.

PARZIALMENTE ACCOLTA

4. Perimetrazione dell'area di intervento del PAE al limite del confine di proprietà e delimitazione delle aree esterne su cui ricade l'obbligo della sola sistemazione:

Si vedano le considerazioni del punto 3 precedente.

PARZIALMENTE ACCOLTA

30. L'osservazione, presentata dalla proprietà dei terreni nel sito A.2 di completamento, richiede l'allineamento delle previsioni estrattive del PAE con quanto disposto dal PIAE provinciale.

L'osservazione risulta completamente superata dalla sottoscrizione dell'accordo di transazione stragiudiziale, scrittura privata registro n. 321 del 19/09/2018, tra la proprietà Ve.Va S.p.A. e il Comune di Santarcangelo di Romagna. L'accordo prevede la rinuncia della quota estraibili assegnata dal PAE adottato e di conseguenza l'azzeramento delle potenzialità estrattive del sito con il PAE approvato.

OSSERVAZIONE SUPERATA

47. L'osservazione presentata dall'allora proprietà di gran parte dei terreni ricompresi nel sito G.5, richiedeva l'ampliamento dell'area estrattiva in terreni sempre della stessa proprietà ubicati ad Ovest del sito G.5 e la possibilità di riconoscere urbanisticamente l'area impianti di lavorazione.

L'osservazione è completamente superata dall'accordo sottoscritto con la nuova proprietà dei terreni di proprietà nel 2003 della CSB SpA, il quale prevede la rinuncia alla potenzialità estrattiva residua e la destinazione turistico-ricreativa del sito sistemato.

La possibilità di riconoscere urbanisticamente edificazioni esistenti nelle aree del PAE non compete al piano delle attività estrattive, il quale, al contrario, prevede l'obbligatorietà nello smantellamento delle strutture industriali al termine delle attività estrattive.

OSSERVAZIONE SUPERATA LA PRIMA PARTE, NON PERTINENTE LA SECONDA

63. Osservazione molto articolata, sia nelle richieste che nei contenuti. La generale formulazione va nella direzione di richiedere un completo azzeramento delle potenzialità estrattive dei siti di completamento, con varie motivazioni, alcune delle quali si ritengono comunque condivisibili.

1. Azzeramento dei quantitativi estraibili dalle cave denominate ISTAG. CSB, VEVA;

Il PAE comunale è diretta emanazione ed applicazione del PIAE provinciale; il PAE pertanto deve rispettare gli obiettivi fissati dal PIAE provinciale e limitare la possibilità di estrazione per motivi di ordine vincolistico o di tutela generale degli aspetti ambientali e paesaggistici riconosciuti preminenti rispetto all'attività estrattiva. Il PAE non può inoltre limitare la libertà d'impresa, facoltà in capo ai proprietari dei terreni, i quali, pur non avendo nessun diritto acquisito se non all'atto del rilascio dell'autorizzazione estrattiva, con un azzeramento completo delle potenzialità estrattive, potrebbero vedere limitati i propri diritti in ordine alla possibilità di intraprendere attività d'impresa (per se o per terzi). In ragione di accordi con i privati il PAE nella versione approvata ha stabilito l'azzeramento delle potenzialità estrattive per i siti A.2 e G.4, mentre per il sito G.5 vi è una riduzione sostanziale delle volumetrie residue, assegnate al settore V a sud (verso via Palada) per effetto della mancata sottoscrizione di specifici accordi con i proprietari dei terreni

L'osservazione si intende quindi parzialmente accolta.

PARZIALMENTE ACCOLTA

2. Introduzione di una normativa di tutela per tutte le aree già oggetto di escavazione che preveda di destinarle a prevalente uso botanico-naturalistico e tutela della risorsa idrica. L'uso agricolo potrà essere consentito solo per le cave dismesse di argilla e tufo, dietro presentazione di piano colturale e recupero dei versanti.

Tutte le aree ricomprese nel PAE hanno quale destinazione finale l'uso agricolo e nelle porzioni rinaturalizzate o con più elevato valore naturalistico, il mantenimento delle caratteristiche "botanico-naturalistiche" e la tutela della risorsa idrica, criteri di tutela ambientale di tipo primario. L'uso agricolo è quindi esteso per norma a tutte le aree ricomprese nel PAE; destinazioni e funzioni diverse vengono normate nello specifico dalle NTA del PAE e nelle schede monografiche delle aree e ove previsti negli accordi e nelle disposizioni del POC1.

PARZILAMENTE ACCOLTA LA PRIMA PARTE, NON PERTINENTE LA SECONDA PARTE

3. Introduzione del vincolo espropriativo sulle ex-cave in stato di abbandono

Le modalità di surroga delle funzioni in termini di sistemazione finale delle aree di cava non recuperate, sono disciplinate dalla LR 17/91 e s.m.i., disposizioni alle quali si rimanda e si fa diretto ed univoco riferimento.

NON ACCOLTA

4. Nelle ex-cave abbandonate e con la presenza di pericoli, prevedere l'emissione di provvedimenti amministrativi nei confronti dei proprietari delle aree, finalizzati ad eliminare i problemi di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente.

Nelle aree estrattive ricadenti nel presente PAE valgono le disposizioni del DPR 128/1959 e del D.Lgs. 624/96 per le aree definite come estrattive e per le quali sia vigente una autorizzazione estrattiva, oltre alle norme del codice civile. Per tutte le altre aree, prive di autorizzazione estrattiva, valgono le norme del codice civile. L'aggiornamento sullo stato di fatto delle aree ricomprese nel PAE eseguito per l'approvazione del piano, non ha negli effetti evidenziato la presenza di pericoli tali per cui si rendano necessari provvedimenti amministrativi urgenti per la pubblica incolumità. Sono state ravvisati elementi incongrui e situazioni che richiedono interventi di risoluzione di problematiche più complesse opportunamente evidenziate nelle schede monografiche delle aree e negli allegati cartografici.

NON ACCOLTA

3. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

La Provincia di Rimini, competente in merito all'espressione di pareri sulla pianificazione estrattiva comunale, con DGP n. 14 del 28/01/2004 ha trasmesso osservazioni al PAE di Santarcangelo di Romagna formulate ai sensi dell'art. 15 comma 5° della legge 47/78 come sostituito dall'art. 12 della LR 6/95, osservazioni rientranti nel parere della CIAE Rimini allegato A alla medesima delibera di giunta provinciale, pagine 9, 10, 11 e 12 del verbale della CIAE Rimini della seduta del 20/01/2004, parere n. 1/2004.

NUM. OSSERVAZIONE	OGGETTO	SINTESI OSSERVAZIONE
1	NTA	Modifiche agli articoli 16 e 17 PAE adottato - recupero cubature impianti esistenti
2	NTA	Modifiche agli articoli 16 e 17 PAE adottato - funzioni delle aree recuperate
3	NTA	Modifiche agli articoli 16 e 17 PAE adottato - asportazione di materiale al di fuori delle aree zonizzate
4	NTA	Modifiche all'articolo 18 PAE adottato - norme sulla coltivazione delle cave di argilla in collina
5	NTA	Modifiche all'articolo 16 relative all'impatto acustico
6	Cartografia	Inserimento di aree di deposito dei materiali di scarto
7	NTA	Limite alle pendenze dei fronti di scavo
8	NTA	Criteri normativi per la ricomposizione ambientale delle cave
9	NTA	Riferimento alla DGR 1820 del 14.10.1997 di approvazione del PIAE
10	NTA	Ripristino di via Pozzo sito A.2
11	NTA	Durata dell'autorizzazione estrattiva
12	Relazione	Approfondimento su impianti di lavorazione e possibili soluzioni di delocalizzazione

Controdeduzioni:

1. Per i siti dove risultano presenti impianti di lavorazione dismessi e/o abbandonati, valgono le disposizioni delle NTA PAE articolo 6, come modificato nel presente PAE per l'approvazione e nello specifico:

- a) Obbligo di smantellamento degli impianti definiti incongrui nelle schede monografiche del PAE;
- b) Interventi di riqualificazione nelle modalità di cui all'articolo 7 delle NTA del PAE;
- c) Possibilità di recupero delle cubature solo dove consentito dalle norme e dagli strumenti di pianificazione comunali vigenti, o per interventi consentiti rientranti nel POC1 per progetti specifici.

OSSERVAZIONE SUPERATA

2. Il PAE come modificato nella versione per l'approvazione non stabilisce nelle norme e nelle schede funzioni specifiche alle aree recuperate, demandandone la possibilità e la fattibilità alle norme dei piani urbanistici comunali vigenti e al POC1 in particolare. Viene quindi stralciato e modificato il testo delle NTA del PAE nel generale criterio espresso dall'osservazione n.2 della Provincia.

OSSERVAZIONE ACCOLTA

3. Le NTA del PAE nella versione per l'approvazione vietano l'asportazione di materiale al di fuori delle aree con potenzialità estrattiva all'articolo 8 comma 2.

OSSERVAZIONE ACCOLTA

4. Il PAE nella versione per l'approvazione non prevede più estrazione di argilla nell'ambito di collina A.2. Risulta quindi superata la richiesta. Le modalità di sistemazione vengono invece descritte nelle schede monografiche dei siti.

OSSERVAZIONE SUPERATA

5. Non è più prevista attività di lavorazione di inerti e di trasformazione di prodotti di cava all'interno dei siti del PAE 2019. Non è più prevista attività estrattiva nel lambito G.4 ex ISTAG. Le valutazioni sulla componente rumore sono quindi demandate alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per i singoli progetti.

OSSERVAZIONE SUPERATA

6. Il deposito anche temporaneo dei materiali di scarto, ora definiti rifiuti estrattivi, rientra nell'applicazione del D.Lgs. 117/08. Il PAE non perimetra quindi detti depositi demandandone l'individuazione al piano di gestione dei rifiuti estrattivi ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 117/08, piano da presentarsi contestualmente al piano di coltivazione.

OSSERVAZIONE IN PARTE NON ACCOLTA E IN PARTE SUPERATA

7. Viene inserito l'articolo 28 delle NTA con limite alle pendenze delle scarpate di scavo.

OSSERVAZIONE ACCOLTA

8. Gli articoli 23, 24 e 25 delle NTA del PIAE stabiliscono modalità di riporto di terreno, concimazioni e tipologie di impianti vegetazionali e semine. Alla luce delle più recenti normative alle quali ad esempio fanno seguito i disciplinari di gestione delle aree SIC e in ragione delle linee guida per la ricomposizione naturalistica ed ambientale dei siti di cava emanate anche dalla Regione Emilia Romagna, si ritiene che le modalità di intervento siano da valutarsi caso per caso in funzione del contesto territoriale specifico e delle particolarità ambientali presenti. La scelta tipologica, nel rispetto delle forme e delle specie autoctone, viene quindi lasciata alla fase esecutiva quale scelta e valutazione del progettista.

OSSERVAZIONE NON ACCOLTA

9. Correzione introdotta all'articolo 1 delle NTA del PAE.

OSSERVAZIONE ACCOLTA

10. Non essendo più prevista attività estrattiva nel sito A.2 l'osservazione si ritiene superata.

OSSERVAZIONE SUPERATA

11. Le NTA del PAE per l'approvazione all'articolo 13 riporta le tempistiche stabilite dalla LR 17/91 e cioè durata massima 5 anni e non inferiore a 3 anni, oltre ad eventuali proroghe concedibili.

OSSERVAZIONE ACCOLTA

12. Le schede monografiche elaborato E4 riportano in allegato tavole cartografiche e rilievi sullo stato di fatto ambientale dei vari siti, elaborati nei quali vengono anche analizzati e localizzati gli elementi incongrui presenti nei siti PAE, stabilendo modalità generali per la rimozione e/o la riqualificazione. Non essendovi impianti attivi non si ritiene necessario individuare criteri per la loro delocalizzazione. Non sono consentiti nuovi impianti per lavorazione di materiali di cava né riattivazioni di impianti esistenti e ora non funzionanti.

OSSERVAZIONE ACCOLTA

4. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DI ALTRI ENTI

Al PAE adottato sono pervenuti due ulteriori contributi da Enti:

- a) Parere ARPA-ASL (congiunto) riguardante il PAE e la variante al PRG in adozione contestuale, con osservazioni (tre) al piano attività estrattive;
- b) Parere dell'STB Rimini (Servizio Tecnico di Bacino Marecchia-Conca) con prescrizioni (due)

ENTE	N. OSSERVAZIONE	SINTESI OSSERVAZIONE
ARPA-ASL Prot. 4005 del 03/03/2003	a)	Valutazione di impatto acustico
ARPA-ASL Prot. 4005 del 03/03/2003	c)	Ricettori sensibili (scuole) prossimi al sito A.2
ARPA-ASL Prot. 4005 del 03/03/2003	d)	Fascia di rispetto pozzi idropotabili cava G.5
STB RIMINI Prot. 23049 del 01/12/2003	1.1 Prescrizione	Pendenza delle scarpate
STB RIMINI Prot. 23049 del 01/12/2003	1.2 Prescrizione	NTA e mutamenti morfologici

Controdeduzioni alle osservazioni del parere ARPA-ASL

a). La valutazione previsionale di impatto acustico è documento richiesto sia per interventi soggetti a PUA, sia per piani di coltivazione e rientra nelle valutazioni di impatto ambientale ai sensi della LR 4/2018 a cui sono soggette le aree ricomprese nel PAE (per interventi di sistemazione organici come individuato nelle modalità di attuazione delle NTA).

OSSERVAZIONE IMPLICITAMENTE ACCOLTA

c). Nella cava A.2 la previsione estrattiva viene azzerata. Non sono previste attività in grado di generare rumore o impatto atmosferico. Nel caso nell'area vengano insediate attività rumorose e/o ad impatto atmosferico, l'osservazione viene assunta quale prescrizione estendendo tutte le valutazioni su rumore ed impatti in genere sui ricettori definiti sensibili (scuole).

OSSERVAZIONE ACCOLTA COME PRESCRIZIONE

d). La possibilità di estrazione nell'area L della cava G.5 (area a nord verso il Fiume Marecchia che rientrava all'interno della fascia di tutela pozzi idropotabili) viene azzerata con la versione del PAE per l'approvazione. Per l'area viene prevista una riqualificazione ambientale.

OSSERVAZIONE ACCOLTA

Risposta alle prescrizioni di cui al parere STB Rimini

1.1. La pendenza delle scarpate di scavo e di abbandono viene indicata nelle norme tecniche del PAE; viene confermata la Relazione Integrativa del Geol. Zaghini del 2003 (allegato 4 alla Valsat-bilancio ambientale elaborato E3). PRESCRIZIONE ASSOLTA.

1.2. I mutamenti morfologici sono definiti nelle modalità di intervento delle NTA e nelle schede monografiche specifiche. PRESCRIZIONE ASSOLTA.